

Prezzo degli abbonamenti
Anno 331
Regno e Colonia, con premio L. 18
senza premio » 16 8.50 - 4.50
Utile postale » 34 17 9 -
Opposizione nel Regno escl. G. - Spese cent. 40
- - - - - » - - - - - » - - - - - » - - - - -
Per telegrammi CA. TELINO - BOLOGNA
BOLOGNA - PIAZZA Cattedrale N. 8
TELEFONI Interurbani numero 7. 40. 44-45
dell'Amministrazione numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne
L. 45, 25. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne
L. 4 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la
crisi del giornale L. 3. Pagina di Notizie Commerciali e Notizie
Matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; ATTEGGI
MONTAGNI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sciolto -
Brevetti ESCLUSIVAMENTE agli Uff. di Pubblicità
HAASENSTEIN & VÖGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, P. P.
- Telefono 9- 3 -
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
nezia, Ferrara, Ravenna, Modona, Rimini e via stucc. all'Est.

Anno XXXI Venerdì 24 dicembre - 1915 - Venerdì 24 dicembre Numero 353

Nuovo prestito di guerra all'interesse del cinque per cento

ROMA 23, sera. - S. M. il Re ha firmato ieri 22 dicembre il seguente decreto riguardante l'emissione di un nuovo prestito nazionale:

Art. 1 - È data facoltà al Presidente del Consiglio dei Ministri e al ministro del Tesoro di effettuare una operazione di credito per raccogliere i mezzi occorrenti a fronteggiare le spese di guerra mediante l'emissione di un prestito nazionale alle condizioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 2 - L'emissione avrà luogo per pubblica sottoscrizione di obbligazioni estinguibili entro il termine di 25 anni a partire dal primo gennaio 1916 e fruttanti, a decorrere dalla stessa data, l'interesse netto da ogni imposta e tassa presente e futura di lire cinque per cento l'anno, pagabili nel Regno e nelle colonie italiane in rate semestrali dal primo luglio ed al primo gennaio di ogni anno. Il prezzo di emissione delle dette obbligazioni è fissato nella ragione di L. 97,50 per cento. Le obbligazioni medesime non saranno soggette né a conversione né a riscatto fino al primo gennaio 1926.

Art. 3 - Al primo gennaio 1941 dovranno essere estinte tutte le obbligazioni di questo prestito con la restituzione ai possessori delle obbligazioni stesse del relativo ammontare al pieno valore nominale. Nei quindici anni tra il 1926 ed il 1941 il tesoro provvederà i fondi necessari alla estinzione delle dette obbligazioni alla quale si procederà sia mediante acquisti di titoli sul mercato, sia mediante una cassa speciale di ammortamento che sarà gestita dalla cassa depositi e prestiti.

Art. 4 - La sottoscrizione al prestito sarà aperta presso gli uffici che saranno indicati dal giorno 10 di gennaio 1916 a tutto il 10 del successivo febbraio. Le sottoscrizioni sono tutte irrevocabili.

Art. 5 - Per le sottoscrizioni ricevute con relativo versamento entro il giorno 10 gennaio 1916, i sottoscrittori non hanno obbligo di aggiunta di interesse. Per le sottoscrizioni posteriori, oltre l'importo capitale, dovranno essere corrisposti gli interessi a partire dal primo gennaio 1916 in ragione del 5 per cento del valore nominale dei titoli sottoscritti.

Art. 6 - I sottoscrittori al prestito per somme superiori a lire cento hanno facoltà di pagare la somma sottoscritta in rate con versamenti: del 25 per cento all'atto della sottoscrizione, del 25 al 10 aprile 1916, del 50 per cento al 3 luglio 1916, del 17,50 per cento al 3 ottobre 1916. Per la rata da pagarsi all'atto della sottoscrizione si applica il disposto dell'art. 10 precedente. Per le rate di aprile, luglio e ottobre all'importo capitale saranno aggiunti gli interessi nella ragione annua del 5 per cento sul valore nominale dei titoli sottoscritti, quando i sottoscrittori non preferiscano di liberarsi dal pagamento totale o parziale di interessi anticipando in tutto o in parte e in qualunque momento i versamenti purché a rate complete.

Art. 7 - Per le sottoscrizioni a rate in caso di ritardo dei versamenti relativi oltre le prescritte scadenze i sottoscrittori saranno soggetti all'interesse di mora nella ragione del 6 per cento. Quando i versamenti fossero ritardati oltre la scadenza della rata successiva o al di là di un mese dalla scadenza dell'ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio a conto e rischio del ritardatario.

Art. 8 - Le sottoscrizioni nelle colonie italiane saranno ricevute presso le Agenzie locali degli Istituti di emissione italiani e nella Somalia italiana presso la regia tesoreria.

Art. 9 - Gli italiani residenti all'estero possono prendere parte alla sottoscrizione del prestito, presso i regj consolati rispettivi, alle condizioni indicate nel presente decreto esclusa la rateazione dei pagamenti. Siffatte sottoscrizioni potranno essere ricevute sino a tutto il mese di marzo 1916 e i versamenti relativi comprenderanno oltre l'importo del capitale, gli interessi alla ragione del 5 per cento al giorno 26 gennaio 1916 al giorno del pagamento. Potranno essere aperte sottoscrizioni all'estero di questo prestito anche presso le agenzie e i corrispondenti del Banco di Napoli in America e presso istituti di banche bancarie dell'estero indicati dal ministro del tesoro.

Art. 10 - Le obbligazioni del prestito sono rappresentate da titoli al portatore distinti in titoli da lire 100, 500, 1000, 5000, 10.000, e 20.000. Tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi a richiesta del possessore. Le iscrizioni nominative possono essere di lire cento o di qualunque somma multipla di cento. Per i tramutamenti, i trasferimenti, i vincoli e in genere per ogni operazione relativa ai titoli del presente prestito sono da applicarsi le norme recate dalle leggi e dai regolamenti per l'amministrazione del debito pubblico.

Art. 11 - A coloro che nel Regno verseranno l'intero ammontare della somma sottoscritta saranno immediatamente consegnati i titoli definitivi al portatore. Agli altri sottoscrittori saranno rilasciati i certificati provvisori da commutarsi nei titoli definitivi quando ne sarà saldato l'importo.

Art. 12 - In pagamento delle obbligazioni del prestito sottoscritte saranno accettati fino a concorrenza del relativo importo i buoni del tesoro ordinari all'intero valore nominale, salvo lo sconto degli interessi al 4 e mezzo per cento.

Art. 13 - Per i pagamenti eseguiti all'atto della sottoscrizione saranno accettati fino a concorrenza della metà della somma sottoscritta i buoni del tesoro quinquennali che scadono negli anni 1917 e 1918 al valore di lire 99 per cento per i primi e di lire 97,80 per i secondi, con l'aggiunta degli interessi già decorati e non riscossi al giorno del versamento.

Art. 14 - I titoli del presente prestito sono equiparati a tutti gli effetti di legge ai titoli del debito pubblico consolidato e ai pari di questi devono essere accettati quante volte per disposizioni di legge e di regolamento, sieno richieste corrispondenti o prestazioni o investimenti o depositi caucionari provvisori e definitivi o depositi a garanzia in titoli del debito pubblico dello Stato.

Art. 15 - Il Presidente del Consiglio e il Ministro del tesoro sono autorizzati a fare tutto quanto occorre per conseguire il migliore collocamento del prestito e così sono autorizzati a valersi della cooperazione di un consorzio finanziario bancario al quale oltre gli istituti di emissione potranno partecipare le casse di risparmio ordinarie, gli istituti di credito ordinari, le banche popolari e le cooperative di credito di ogni specie, le società e le ditte bancarie italiane. Il consorzio, presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia, potrà giovare dell'ausilio della cassa depositi e prestiti, della cassa nazionale di previdenza e dell'istituto nazionale delle assicurazioni con le agenzie generali da esso dipendenti, e potrà servirsi anche dell'opera degli esattori delle imposte dirette o degli uffici postali nei modi e nei limiti che saranno fissati d'accordo col ministro delle finanze e delle poste e telegrafi.

Art. 16 - Le disposizioni riguardanti le anticipazioni su titoli di stato contenute nell'art. 29 della legge (testo unico) sugli istituti di emissione 28 aprile 1910 n. 204 si applicano alle anticipazioni su titoli di questo prestito nazionale col doppio beneficio per i due anni 1916 e 1917 del saggio di interesse di favore del 5 per cento della esenzione dalla tassa speciale sulle anticipazioni, di che alla legge 31 dicembre 1907 n. 804 allegato C. Durante l'anno 1916 le dette anticipazioni potranno essere fatte sino a concorrenza del 95 per cento del valore corrente dei titoli.

Art. 17 - È prorogata fino al 30 giugno 1916 l'autorizzazione data agli istituti di emissione di fare anticipazioni su titoli del prestito emesso col R. Decreto 19 dicembre 1914 n. 1371 a saggio di interesse ridotto.

Art. 18 - Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti relativi alle sottoscrizioni del presente prestito come le ricevute e versamenti, i certificati provvisori e i titoli definitivi e le girate per cessioni. Sono pure esenti dalle tasse di bollo e registro gli atti e i documenti relativi ai concorsi di che all'art. 15.

Art. 19 - In applicazione al disposto dell'art. 4 del R. Decreto 16 giugno 1915 n. 959 i possessori delle obbligazioni del prestito emesso col decreto stesso potranno ottenere la equiparazione delle dette obbligazioni a quelle del prestito nuovo versando lire 2,50 ogni 100 di capitale nominale. Le relative modalità saranno stabilite con decreto luogotenenziale su proposta del ministro del tesoro da emanarsi entro il 10 gennaio 1916.

Art. 20 - Con decreto luogotenenziale su proposta del ministro del tesoro saranno approvate, le forme, i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore e il nome del presente prestito.

Art. 21 - Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla iscrizione nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro della somma occorrente per la fabbricazione, l'emissione, il collocamento e accessori del titolo redimibile creato col presente decreto.

Art. 22 - Il ministro del tesoro darà immediata comunicazione del presente decreto al Parlamento, al quale farà a suo tempo una relazione su i risultati delle operazioni eseguite per effetto del presente prestito.

Art. 23 - Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Il prezzo della vittoria

(Per telefono al "Resto del Carlino")

ROMA 23, sera (T. B.). - I nostri amici inglesi hanno operato cose meravigliose. Il loro intervento contro la Germania ha certamente salvato l'Europa nel primo periodo della guerra e contribuirà potentemente a concluderla nella vittoria.

Su ciò non corre dubbio. Se ci proviamo a pensare per un momento la Germania liberata dal blocco inglese, padrona delle vie del mare, capace di rifornirsi di impedire i rifornimenti dei suoi nemici, noi avremo subito sotto gli occhi un quadro della guerra assai dissimile da quello odierno. Non è arrischiato supporre che oggi l'impero tedesco avrebbe imposto la sua legge di ferro e il suo prestigio e che la sua potenza si sarebbe moltiplicata all'infinito. Tutto questo è vero. Ma... ma quando ci si prova ad immaginare quale sarebbe invece il quadro della guerra se la Gran Bretagna fosse entrata nell'immane conflitto con altro animo e con altra preparazione, se cioè avesse in tempo preveduto le gravi difficoltà dell'impresa e avuta coscienza della prodigiosa preparazione tedesca, e si fosse sin dall'inizio risolutamente posta in grado di sfruttare le inesauribili risorse finanziarie e industriali dell'impero, non ci si può difendere dall'impressione che il quadro sarebbe ben altrimenti disastroso per gli imperi centrali.

Quell'imbelle pacifismo che tanto danno ha fatto in Francia e in Italia, aveva ancora più profondamente intaccato la virile tempera britannica. La politica democratica dell'Europa occidentale, scambiando le proprie aspirazioni per uno stato d'animo universale, non s'era accorta che nel centro del vecchio continente una immensa fucina preparava armi e armati al sogno d'imperio di tutta una stirpe. Gli innumeri fumi dello stabilimento tedesco attestavano e l'altare attività di quel popolo, ma essi erano creduti il prodotto di una mirabile opera di progresso pacifico: le macchine, gli oggetti vari, i bimbi e le bambole di marca tedesca che uscivano ad inondare il mondo, parevano altrettante assicurazioni di uno spirito nazionale tutto compreso in uno sforzo di civile ascesa, e non erano che la mascheratura di un programma di inaudita violenza sopraffattrice.

Come poté il mondo essere così ostinatamente cieco e credulo? Eppure la Germania a mezzo dei suoi pubblicisti da gran tempo parlava chiaro. I tedeschi discutevano in pubblico le loro idee, al tempo stesso che il loro esercito di spie e di agenti ordiva quella rete di insidie che doveva essere di così alto giovamento alle iniziative del grande Stato Maggiore.

Gli è che gli europei latinizzati attribuivano ai popoli teutonici la loro mentalità, e la vera sorpresa, la indicibile scoperta essa le ebbero quando il tedesco scopertosi si mostrò loro tal quale madre natura lo fece e la «kultur» lo educò.

L'errore della democrazia fu grande, ed è naturale che grande ne debba essere l'espiazione. La libertà disarmata è perennemente sulla soglia della tirannide. Questa legge non patisce eccezioni, sia che si tratti di lotte sociali, sia che si tratti di concorrenza di popoli e di civiltà.

L'Europa continentale, che dovette sopportare più d'una volta le nuove falangi d'Arminio, si ribelle prima. La Francia sentì la supremazia necessaria della difesa e fece blocco di tutte le sue energie. L'Inghilterra, avvolta nella suprema corazzatura della propria invulnerabile insularità, tardò a rendersi conto della situazione. Oggi ancora il più vivo e completo dei suoi uomini rappresentativi, deve ammettere aspramente che arrivare tardi significa essere battuti. E sono 18 mesi che la guerra di sterminio infuria su tutti i campi di Europa e scava senza tregua solchi di sventura e di morte!

Lloyd George proclama la necessità di fare presto, di dare tutto, se tutto si vuole salvare, ciò che è essenziale nella vita dei popoli e delle nazioni aggredite, ed in Inghilterra, v'è ancora chi discute sull'opportunità dello sforzo e del sacrificio totale!

Fenomeno strano, ma non incomprendibile. La illusione pacifista era penetrata allettatrice e profonda in tutti gli strati di quel gran popolo amico: essa aveva lentamente orientato tutte le facoltà verso una concezione di difesa così interna che imperiale, amussando gli angoli e smorzando le tinte della politica britannica. È l'anima della difesa, è per 90 volte su cento, l'anima della decadenza che trasporta alla sconfitta. Fortuna che la Germania nella sua impazienza ha sbagliato i calcoli, i oichi fra 10 anni anche la vecchia gloriosa Inghilterra avrebbe dovuto con ogni probabilità cantare il De Profundis sulla sua potenza.

Ma intanto l'influenza deleteria di questa politica ha continuato a imperversare in tutte le trattative diplomatiche e ancora noi l'avvertiamo insidiosa, incapace di una completa conversione, in mille particolari della guerra.

In Inghilterra, per esempio, la coscienza continua ad essere considerata come un problema politico che ossessiona i partiti, invece che come una necessità nazionale che supera i partiti, e Asquith deve rimandare al nuovo anno le sue dichiarazioni in proposito. Quando, a questi lumi di luna, si trova il tempo di indugiarsi in omaggi al pregiudizio antimilitarista, in discussioni bizantine sull'imperativo fondamentale che equipara tutti i cittadini di fronte ai supremi doveri della difesa della patria, dobbiamo noi continuare a meravigliarci che diplomazia e governo siano in tanto errore di apprezzamento, nel riguardi dei nostri a-

Il compito finanziario inglese e la vittoria degli alleati

LONDRA 23, sera. - La situazione finanziaria britannica è oggetto di un manifesto firmato da 13 grandi banchieri e finanziari americani. Eccone il sunto.

Le flotta alleate, che impediscono al nemico di commerciare coll'estero, portano un grave danno alla sua forza finanziaria. Nello stesso tempo le forze militari alleate per terra vanno aumentando in modo continuo. La sola cosa che resta per ottenere la vittoria è quella di fornire il denaro necessario per mantenere i nuovi aggravi e i grandi eserciti e pagare la fabbricazione a traverso il mondo di grande quantità di munizioni. Il compito di trovare la maggior parte delle immense somme necessarie agli alleati incombe principalmente al popolo britannico, e le perdite non sono diminuite e le cui esportazioni superano attualmente quelle del 1909. Questo compito formidabile di riunire 40 miliardi di franchi per l'anno corrente e 45 per quello che verrà esige che venga messa in opera tutta la potenza della nazione, ma con la cooperazione di tutti gli sforzi del cittadino ciò potrà essere fatto, e se ciò sarà fatto, la vittoria finale è assicurata. (Stefani).

La guerra sui vari fronti

Le caserme austriache di Tolmino bombardate dalle nostre artiglierie - Nuovi progressi francesi sull'Hartmannswerkkopf - Continua la sosta delle operazioni in Macedonia :: :: :: ::

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 211

23 DICEMBRE 1915.

Duello tra le artiglierie lungo tutta la fronte. Quella nemica tirò anche contro qualche abitato producendovi danni. La nostra bombardò la stazione ferroviaria di Levico, le caserme e gli stabilimenti militari di Tolmino.

Firmato: CADORNA

PARIGI 23, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio l'artiglieria si è dimostrata attiva nella regione di Hetsas e di Boesinghe. A sud di Arras con alcuni tiri felici attorno a Beaurains abbiamo fatto esplodere una mina la quale ha gravemente danneggiato una trincea nemica. Nella zona della strada di Lilla dinanzi a Dancourt, nella regione di Hoye, una forte pattuglia tedesca presa sotto il fuoco è fuggita abbandonando parecchi feriti.

Sugli Hauts de Meuse, nel settore del Bois Bouche, le nostre batterie hanno violentemente bombardato le trincee avversarie ed hanno provocato l'esplosione di un deposito di munizioni.

Nei Vosgi all'Hartmannswerkkopf, in seguito ad una serie di azioni locali, il nemico ha rimesso piede in parte delle trincee che gli avevano tolte ieri e che tenevano i nostri elementi avanzati. Il numero dei prigionieri tedeschi fatti su questo punto supera i 1300. (Stefani)

IN SERBIA

Le operazioni interrotte. Occorrono nuovi rinforzi

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 23, mattina. - Il silenzio relativo fatto sulle operazioni del nemico in Macedonia, non deve indurci a concludere che queste siano sospese. I bulgari ricevono cannoni da 230. La mobilitazione bulgara diede in origine 450 mila uomini ed ora l'esercito bulgaro ne conta 350.000.

Mackensen ha spedito truppe a Rutsch, ma restano ancora in Macedonia 100.000 tedeschi.

L'evacuazione parziale dei soldati alleati dalla penisola di Gallipoli può lasciare ai turchi forze disponibili, oltre a quelle concentrate a Custendil. I tedeschi preferirebbero vedere gli alleati rimbarcarsi senza combattere, ma tratteranno l'offensiva contro Salonico.

Le difficoltà diplomatiche greco-germaniche ritarderanno, ma non arresteranno l'azione. Certo il campo trincerato degli alleati è solido, ma non se ne deve concludere che sia assolutamente inviolabile. Gli alleati sono sicuri delle linee di comunicazione e, alla peggio, della flotta. Non per tanto è necessario per loro ricevere altri rinforzi. Gli alleati potranno agire offensivamente in Macedonia prima di primavera. Il loro fronte è di circa 80 chilometri. La situazione è buona, ma è necessario sorvegliare.

FERRI PISANI

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 211

23 DICEMBRE 1915.

Duello tra le artiglierie lungo tutta la fronte. Quella nemica tirò anche contro qualche abitato producendovi danni. La nostra bombardò la stazione ferroviaria di Levico, le caserme e gli stabilimenti militari di Tolmino.

Firmato: CADORNA

ROMA 23, sera. - L'agenzia Stefani comunica: È invalsa da qualche tempo nei bollettini di guerra austriaci l'abitudine di narrare scontri affatto immaginari tra le truppe austro-ungariche e quelle italiane nei quali queste ultime restano sempre annientate.

Un combattimento siffatto, secondo uno di tali bollettini, avrebbe avuto luogo nella notte sul 21 sul monte S. Michele. Ora è bene avvertire che dopo l'azione del giorno 18 che fruttò alle truppe italiane la conquista di un trinceramento e 113 prigionieri austro-ungarici, nella zona del monte S. Michele non fu sparato neanche un colpo di fucile.

L'asserzione del comando austriaco è dunque assolutamente falsa.

I conflitti greco-bulgari

I bulgari aiutati dagli albanesi

(Dal nostro servizio particolare)

LONDRA 23, sera. - (M. P.) Telegrafano da Atene al Daily Chronicle: « Gli ultimi particolari ricevuti sul conflitto che si svolge fra greci e bulgari a Koritza, indicano che i bulgari sono stati aiutati dagli albanesi nel loro attacco. »

Il comandante bulgaro ha espresso il suo rincrescimento per l'accaduto al comandante greco. »

Nessuna tregua per il Natale

LONDRA 23, sera. - Si ha dal fronte britannico in Francia che in occasione delle feste natalizie le autorità militari invitarono i soldati a non dimenticare che la guerra è guerra e che non deve esservi alcuna tregua e nessuno scambio di cordialità. Occorre del resto diffidare degli atti che potessero fare i soldati tedeschi, atti che debbono essere sempre considerati come sospetti.

LONDRA 23, mattina. - Un comunicato inglese del 22 dice: Durante la giornata si svolsero duelli d'artiglieria su parecchi punti del fronte, principalmente ad Ypres, attorno Fricourt e sulle due sponde del canale di La Bassée. Rispondemmo con efficacia. (Stefani)

L'atteggiamento del Governo di fronte alla minaccia tedesco-bulgara

PARIGI 23, sera. - Si ha da Atene: I giornali assicurano che il governo tollererebbe l'invasione del territorio greco da parte dei nemici dell'Intesa soltanto se verrà preceduta da una dichiarazione dalla quale risulti che essa non porta nessun pericolo alla neutralità e all'integrità della Grecia.

La situazione sulla fronte degli alleati è calma.

Ora che le elezioni terminarono, Skudlus, trovando troppo grava la responsabilità del governo, vorrebbe ritirarsi, Gurnaris esita però ad assumere la presidenza del Consiglio. (Stefani)

Grande attività in Alsazia delle artiglierie e delle fanterie

(Dal nostro servizio particolare)

LUGANO 23, sera. - (D. B.) Da Basilea continuano a giungere notizie sensazionali sugli avvenimenti in Alsazia. Secondo informazioni odierne pubblicate da quel giornale di frontiera, la preannunciata offensiva sarebbe già iniziata.

« Il tuonare del cannone - scrive il Bastler Anzeiger - è aumentato e ha una tal forza che non può essere più paragonato ai combattimenti finora avvenuti in questo settore. Furono contati da 40 a 80 colpi al minuto. »

Notizie giunte dal confine lasciano supporre che anche i combattimenti delle fanterie sono sempre più sanguinosi e accaniti.

Si nota inoltre da ambedue le parti un grande movimento di truppe.

Anche il corrispondente della Gazzetta di Losanna al fronte alsaziano parla di grandi combattimenti imminenti e delle notizie più inverosimili che continuano a circolare. Tutte queste notizie non ufficiali e di fonte dubbia (generalmente tedesca) devono però essere sempre accolte con ogni riserbo, come quella pubblicata ieri da un giornale di Basilea dell'arrivo di Mackensen in Alsazia.

Un'offensiva tedesca nell'alta Alsazia andrebbe a cozzare dopo poche decine di chilometri contro la linea fortificata e quasi impredicibile dominata da Belfort. In questo settore è invece più probabile, data la difficoltà da superare, un'offensiva da parte francese che punterebbe verso Mulhouse e verso Colmar.

Il malcontento nell'esercito greco contro la politica del Re

(Dal nostro servizio particolare)

LONDRA 23, sera (M. P.). - Il corrispondente del « Daily Chronicle » da Salonicco manda al suo giornale le seguenti informazioni sui sentimenti dell'esercito greco:

« Un sordo malcontento regna nell'esercito. I soldati chiedono ad alta voce di essere mandati contro i bulgari o di essere rinviiati a casa. »

Il rigore dell'inverno e la mancanza di equipaggiamenti pesanti aumenta questo malcontento. Papechi casi di ammutinamento sono già avvenuti. Tre giorni o sono una intera compagnia greca coi suoi ufficiali si è ribellata, avanzando fino alle linee degli alleati e chiedendo di essere incorporate nell'armata francese.

La maggior parte degli ufficiali non è partigiana della politica di Re Costantino. L'idea che il nemico detestato, che il bulgare potrebbe entrare in Grecia, è intollerabile a tutti, nonostante la mobilitazione sia « finita », si teme che i soldati a poco a poco se ne andranno alle loro case. Il movimento sarà così generale che gli ufficiali si troveranno nell'impossibilità di impedirlo.

La politica di Re Costantino ha diviso il popolo greco, e il suo atteggiamento anti-costituzionale ha fatto nascere un sentimento anti-dinastico che dapprima non esisteva.

Il Re ha sorpreso alla maniera, allorchando volle abolire il regime costituzionale per sostituirlo con una forma monarchica basata sul militarismo. »

Brillanti successi russi in Armenia e nell'Aserbaidjian

PIETROGRADO 23, matt. (ufficiale). - Nella notte sul 20 i nostri esploratori sulla fronte tra il villaggio di Akha ed il monte Putinzeff, a trenta verste a sud ovest di Oly, hanno impegnato un combattimento e con un vigoroso colpo hanno soggiato i turchi dalle loro trincee ed hanno fatto progressi. I turchi, conducendo innanzi le riserve, hanno pronunciato quattro contrattacchi tutti respinti. Abbiamo inflitto grosse perdite al nemico. La nostra artiglieria ha cooperato qui con successo.

Nell'Aserbaidjian, nella regione di Van, un nostro elemento ha respinto un disfattamento nemico forte di 150 uomini ed ha occupato la gola di Blmor situata a 40 verste a sud-ovest della città di Urmia.

In Persia le nostre truppe hanno occupato Noveran e Koun. (Stefani)

Successi russi in Galizia

PIETROGRADO 22, mattina. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Riga la nostra artiglieria ha bombardato con successo villaggi tedeschi ed un pallone frenato.

Un duello d'artiglieria presso Schlok e l'isola di Dolen ci ha procurato vantaggi.

Nella regione Jakobstadt-Dvinsk il nostro fuoco d'artiglieria ha disperso i tedeschi che eseguivano lavori presso Arbidjan, Canitcol, Illutz e Tennenfeld.

A sud di Wydzia vi sono stati fortunati scontri con elementi d'esplorazione. I nostri avariatori hanno lanciato altre bombe contro i treni nemici sulla strada di Svezianzy.

In Galizia, ad ovest di Trembowla, nella regione del villaggio di Tuskow, l'avversario si è impadronito d'una collina dinanzi alla nostra fronte. Un nostro elemento ha intrappolato ora un'offensiva, ha respinto il nemico ed ha fatto circa 50 prigionieri.

L'avversario in ritirata è stato sorpreso da una nostra pattuglia e da cavalleria in esplorazione le quali s'impadronirono ancora di 30 prigionieri tra cui tre ufficiali, di molte armi e munizioni.

A sud di Euscacc, nella regione di Chmielew, abbiamo avvertito un tentativo del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee trascinandosi con tuniche bianche. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PARIGI 23, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore quindici dice: Notte relativamente calma nell'insieme del fronte. A sud di Arras, nella regione di Beaurains, la nostra artiglieria ha continuato il suo tiro di distruzione sulle opere del nemico.

In Champagne combattimenti a colpi di granata presso la fattoria di Navarin nel settore della quota 193.

Nei Vosgi sull'Hartmannswerkkopf situazione senza cambiamento alla nostra sinistra ove si sono effettuati controattacchi nemici. Alla nostra destra abbiamo continuato a progredire durante la giornata di ieri. (Stefani)

Successi russi in Galizia

PIETROGRADO 22, mattina. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Nella regione di Riga la nostra artiglieria ha bombardato con successo villaggi tedeschi ed un pallone frenato.

Un duello d'artiglieria presso Schlok e l'isola di Dolen ci ha procurato vantaggi.

Nella regione Jakobstadt-Dvinsk il nostro fuoco d'artiglieria ha disperso i tedeschi che eseguivano lavori presso Arbidjan, Canitcol, Illutz e Tennenfeld.

A sud di Wydzia vi sono stati fortunati scontri con elementi d'esplorazione. I nostri avariatori hanno lanciato altre bombe contro i treni nemici sulla strada di Svezianzy.

In Galizia, ad ovest di Trembowla, nella regione del villaggio di Tuskow, l'avversario si è impadronito d'una collina dinanzi alla nostra fronte. Un nostro elemento ha intrappolato ora un'offensiva, ha respinto il nemico ed ha fatto circa 50 prigionieri.

L'avversario in ritirata è stato sorpreso da una nostra pattuglia e da cavalleria in esplorazione le quali s'impadronirono ancora di 30 prigionieri tra cui tre ufficiali, di molte armi e munizioni.

A sud di Euscacc, nella regione di Chmielew, abbiamo avvertito un tentativo del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee trascinandosi con tuniche bianche. (Stefani)

Lattività della flotta russa dinanzi a Varna

Pietrogrado 23, sera. — Si annunzia da fonte competente che il giorno 21 due piccole torpediniere russe incrociarono sulla costa bulgara si scontrarono con una torpediniera bulgara e le diedero la caccia. La torpediniera bulgara fuggì verso Varna. Le torpediniere russe la inseguirono fino all'entrata della baia quando le batterie da costa aprirono il fuoco. Esse poterono uscire dalla zona del fuoco delle batterie senza perdite né danni. Durante la stessa crociera due velieri turchi che facevano rotta verso Costanza alla ricerca di benzina furono affondati; i loro equipaggi furono fatti prigionieri. (Stefani)

Massimiliano Harden in difesa dei serbi

Berna 24, matt. (E. G.) — Dichiaro che Massimiliano Harden ha preso a cuore la causa dei serbi. In questo numero della Zerkon, esaminando la situazione a Salonicco, egli spiega e ammira l'impatienza generosa dei francesi e degli italiani, fermi nel proposito di soccorrere i serbi. Col suo solito procedimento, dogmatizzando il sentimento dei latini e mettendoli al loro posto, Harden dice a un immaginario pubblico inglese:

« Voi inglesi non comprenderete mai la differenza profonda fra il nostro idealismo latino e il vostro: per noi l'onore è il primo dei doveri, ma noi non possiamo mai impedirci di fare quello che l'onore ci impone. Noi abbiamo promesso aiuto ai serbi e finché è possibile, finché vi è una speranza noi non rinunceremo all'impresa. Bisogna prendersi come siamo: noi in Francia e in Italia siamo fatti così. Chi ci propone di trattare i serbi come fossero i greci, ci ferisce nel nostro sentimento più delicato e ci fa perdere la fede nella giustizia della nostra causa. Se voi inglesi vi preoccupate anzitutto della difesa dell'Egitto e non volete indugiarsi a soccorrere i serbi, noi soccorreremo noi italiani, noi francesi, noi russi. Se anche dovessimo rimanere soli, noi difenderemo la Serbia e Salonicco fino all'ultimo respiro ».

Assumendosi poi direttamente la difesa dei serbi e giovandosi dei dati e dell'esperienza personale, Massimiliano Harden confuta a una a una le affermazioni della signorina svizzera Tugenecker, che pretende che i serbi abbiano maltrattato i prigionieri austriaci. « Non è vero — dice Harden — che i serbi abbiano tenuto gli austriaci a pane ed acqua e a cielo scoperto. Non è vero che i prigionieri malati di tifo siano stati ammassati l'uno sull'altro. Se ciò fosse avvenuto la colpa sarebbe dei medici austriaci e del personale sanitario austriaco a cui i serbi avevano affidato il servizio ospitaliero. Quando, dopo la visita dei prigionieri e dei malati negli ospedali, fu accertata la necessità di nuovi acquisti e di nuovi impianti, i serbi furono i primi a contribuirvi. Il contributo degli austriaci venne più tardi: 600 corone per 56 mila uomini ».

Infine Massimiliano Harden conclude il suo articolo con una frecciata contro uno che è oggi l'uomo del giorno in Germania, contro il ministro Helfferich, che domanda ora altri 10 miliardi. Harden dice che Helfferich nei primi mesi di quest'anno, per intercessione del Re di Baviera, da tenente divenne d'un tratto maggiore. Sotto il vecchio Re Guglielmo non si amminava così in fretta. Un eminente ministro prussiano dovette accontentarsi di essere nominato sottotenente. « Forse il signor Helfferich — si chiede Harden — si crede obbligato dal suo grado a presentare il suo progetto come un ordine del giorno? ».

Per soccorrere i superstiti austriaci prigionieri dei serbi

Zurigo 23, ore 24 (Vice R.) — Il ministro ungherese Barany, presidente della commissione per i prigionieri di guerra, ha constatato che i serbi portarono con sé 22.000 prigionieri austriaci ed ungheresi. Con l'approvazione del governo degli Stati Uniti, il ministro austro-ungarico degli Esteri ha invitato il primo consigliere della legazione americana a Parigi di recarsi a Roma per iniziare un'azione di soccorso in favore dei prigionieri. Egli sarà accompagnato dall'inviato spagnolo in Inghilterra e dall'incaricato di affari austro-ungarici a Madrid, per procedere al rifornimento di viveri ai prigionieri. Furono messi a disposizione del delegato americano 250.000 franchi.

I metodi finanziari inglesi e quelli della Germania

Londra 23, sera. — A proposito del paragone fatto dal segretario delle finanze Helfferich e giornali tedeschi che fra i metodi finanziari della Inghilterra e quelli della Germania l'impressione generale degli ambienti finanziari di Londra è che il vantaggio è indubbiamente dalla parte dell'Inghilterra, dove la sovranità e una parte importante delle imposte già stabilite tendono a 175 milioni di sterline portando le entrate a 205 milioni di sterline, cioè 107 milioni in più che le spese normali durante l'anno precedente di guerra. Ora, siccome gli interessi dei prestiti, fino ad oggi al tasso medio del 4 e mezzo per cento, si eleva soltanto a 61 milioni e 200.000 sterline, le entrate lasciano un avanzo considerevole che può essere impiegato per le spese correnti. Inoltre della spesa già fatta 423 milioni di sterline rappresentano anticipazioni fatte agli alleati e alle colonie britanniche, anticipazioni che saranno eventualmente rimborsabili. L'Inghilterra può inoltre attendere ancora con relativa facilità nuove entrate prelevandole sul reddito mentre la Germania, non possedendo fonti di entrate analoghe, è costretta ad aumentare il suo capitale, e dato l'aumento allarmante del tasso d'interesse dei loro prestiti di guerra, la sola alternativa per i tedeschi è fra il fallimento o l'imposta schiacciante. (Stefani)

Il Vorwaerts, diende il contegno dei compagni dissidenti al Reichstag Interessante dissidio fra socialisti

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Zurigo 23, ore 24 (Vice R.) — Il fatto nuovo dell'indisciplina, come qui viene chiamato, del partito socialista tedesco e del dissidio tra la maggioranza e la minoranza della frazione parlamentare, è una crisi che agitata da tempo il proletariato germanico.

L'ultimo episodio è il più notevole di questo contrasto di idee e l'atteggiamento assunto dal Vorwaerts, che si è schierato apertamente a fianco della minoranza e che commenta oggi la votazione dei crediti di guerra.

La questione è di troppo vivo interesse, perché non valga la pena di seguirlo con attenzione. Non riguarda solo un partito, ma tutto l'atteggiamento del popolo tedesco di fronte alla guerra e alla questione della pace. Come vi fu riferito prima della seduta del Reichstag, la frazione si radunò in una conferenza, per decidere il contegno da adottarsi dopo l'atteggiamento assunto dalla minoranza.

Il Vorwaerts dà oggi particolari di questa riunione, importante per la configurazione futura del partito. La frazione si occupò dell'azione separata della minoranza al Reichstag e dichiarò che l'unità del partito sarebbe stata messa in grave pericolo, se la minoranza avesse compiuto i suoi intendimenti. Alla fine del dibattito si constatò che la frazione aveva deciso il 2 giugno 1915 con 93 voti contro 4 che in tutti i casi le votazioni in seduta plenaria al Reichstag sarebbero sempre avvenute concordemente. Ma una proposta presentata il 30 novembre 1915 domandava libertà di azione per la minoranza alla seduta del Reichstag, ma con 27 voti favorevoli la domanda fu respinta e il compagno Haase si dimise allora da presidente della frazione.

Venerdì 23 e 24 membri della frazione fecero una dichiarazione separata; quindi si posero al di sopra delle deliberazioni della frazione. La frazione, dopo la seduta del Reichstag, si adunò per prendere posizione, di fronte alla rottura della disciplina, e dopo la discussione si finì di approvare il seguente ordine del giorno:

« La frazione socialista scorge nella azione separata della minoranza una deplorevole violazione della disciplina da biasimarsi aspramente. L'azione separata distrugge l'unità dell'azione parlamentare, nel momento più grave della situazione politica, ed è quindi doppiamente deplorevole. La frazione respinge ogni responsabilità per quest'azione particolare e per le ripercussioni che potrebbero avere ».

L'ordine del giorno fu approvato con 63 voti contro 15. Quest'ordine del giorno non fece che inasprire la minoranza, che rimane ferma nei suoi criteri. Il Vorwaerts prende infatti le parti della minoranza e scrive:

« La maggioranza della frazione mantiene un punto di vista assolutamente errato: che il contegno della minoranza costituisca una violazione della disciplina. In realtà la minoranza non ha fatto che il suo dovere. La minoranza è stata posta nella necessità di esporre i motivi del suo voto, unicamente dove era possibile farlo, alla tribuna del Reichstag. E' persuasa di avere agito secondo le decisioni adottate dal congresso del partito. L'unità del partito non è messa in pericolo per il procedere della minoranza, ma è rinvigorita, giacché non vi è dubbio che grande numero di compagni sarebbero rimasti profondamente delusi, se finalmente non si fosse detto in Parlamento, ciò che non si può dire pubblicamente in seguito, date le condizioni odierne. Questi compagni invece, grazie alle dichiarazioni della minoranza, saranno ora più stretti al partito, la cui compattezza riuscirà rinvigorita nel futuro. La minoranza così non scinde, ma promuove l'unità del partito stesso.

Quanto ai deputati che nella seduta della frazione si pronunciarono contro i crediti di guerra, essi ascendono a 44, mentre 66 votarono in favore dei crediti. La proporzione è quindi di tre

Le donne nelle ferrovie inglesi

Londra 23, sera. — Le compagnie ferroviarie che hanno sostituito i loro impiegati e dipendenti arruolati nell'esercito con donne si dichiarano completamente soddisfatte della decisione presa, soprattutto per quel che riguarda le polizie dei viaggiatori e delle stazioni. Infatti le grandi stazioni londinesi che per l'intenso movimento quotidiano, per il fumo e per le condizioni di clima, non possono essere tenute affidate nelle mani di donne, non con una cura continua e grandissima, presentano da qualche tempo, cioè da quando alle donne è stato affidato questo servizio, un aspetto assai più lieto che non in tempi normali.

La stessa cosa dicasi dei treni che sono spazzati, lavati e spolverati all'interno ed all'esterno, non che disinfettati, con maggiore frequenza e con migliore risultato. Nelle grandi stazioni londinesi sono attualmente impiegate centinaia di donne, alle quali vengono affidate le più svariate mansioni. Sono le donne che attendono alla vendita dei biglietti, controllano l'entrata e l'uscita dei viaggiatori e ritirano i biglietti scaduti, danno indicazioni, per i treni, affidate nelle nuove stazioni ferroviarie. Questa scolarità è molto apprezzata e danno ottimi risultati, tanto che il direttore di una compagnia ha dichiarato che occorrono meno di tre mesi ad istruire una ragazza, di mediocre intelligenza, mentre occorrono sempre più di sei mesi per porre allo stesso grado di abilità un ragazzo di corrispondente condizione ed età.

Le relazioni austro-americane Il parere del conte Tisza

Berna 23, mattina. — (E. G.) La seconda nota americana per il caso dell'Ancona è arrivata ieri sera a Vienna. L'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato subito a consegnarla al Ministro degli Esteri barone Burian.

Il conte Tisza, primo ministro ungherese, ha voluto poi spiegare al corrispondente della United Presse il pensiero del popolo ungherese sull'incidente.

« Devo confessare — ha detto Tisza — che la nota americana mi ha sorpreso. Ma è addirittura un non senso pensare a un grave incidente fra Austria Ungheria e l'America: non ve me è motivo.

Il caso dell'Ancona spero sarà chiarito con buona volontà tanto da parte del governo degli Stati Uniti, quanto da parte nostra. L'unico modo di pervenire ad un accordo è quello del carteggio, mediante il quale si possono fare delle proposte.

L'impressione a Londra per la nuova nota americana

Londra 23, mattina. — (M. P.) Il governo americano ha poi finalmente affinato, per l'affondamento dell'Ancona, un aut-aut che si prospetta insormontabile. Il testo della seconda nota di Washington a Vienna è stato pubblicato oggi in America e trasmesso stasera a Londra, dove viene favorevolmente commentato.

Ogni discussione di dettaglio è messa da parte e il governo austriaco è richiamato categoricamente al fatto che l'Ancona fu silurato dopo che le macchine si erano arresate e mentre i passeggeri rimanevano a bordo.

Il "Port Said" silurato a 40 miglia da Derna

Catania 23, matt. — E' giunto stamane proveniente da Siracusa un superstito del piroscafo Port Said affondato il 10 corrente da un sommergibile austriaco. Il Port Said, addetto alla linea Genova-Massaua-Somalia, era partito da Catania l'8 corrente con a bordo 288 persone compreso l'equipaggio. Il superstito narra che alle ore 11 del giorno 10, mentre il Port Said si trovava a 40 miglia da Derna, fu avvistato un sommergibile lungo 70 metri armato di un cannone. Il piroscafo tentò di fuggire, ma investito da una pioggia di proiettili si fermò. Il capitano Dolce ordinò di scendere la scialuppa, mentre alcuni, presi da panico, si gettavano in mare e altri gemevano per le ferite riportate. Il comandante del sommergibile ordinò ai marinai di salvare coloro che si erano gettati in mare, fra i quali un ascaro eritreo e il macchinista Vecchini. Quindi chiese in inglese al capitano Dolce informazioni sul Port Said. Infine il sommergibile lanciava un siluro contro il piroscafo che affondò in pochi minuti mentre spuntavano all'orizzonte due nostre siluranti che si trovavano a poca distanza e che avevano raccolto il messaggio aereo del Port Said lanciato al momento della agguerrita. Mentre il sommergibile si immergeva, le nostre siluranti lo attaccavano tirando dieci colpi di cannone e colpendolo a prua. Quindi esse operarono il salvataggio dei superstiti del Port Said trasportandoli a Derna. I superstiti sono 261, 6 passeggeri e uno dell'equipaggio sono periti.

Piroscafo contrabbandiere greco catturato presso Derna

Siracusa 23, sera. — E' arrivata qui notizia che nei pressi di Derna è stato catturato da due torpediniere italiane un piroscafo greco carico di contrabbando di guerra. Il piroscafo è stato consegnato alla nostra autorità di Derna. Si ritiene che esso esercitasse il non lodevole ufficio di rifornimento di benzina e altro a sottrarsi ai servizi, compreso quello di silurare il Port Said. Il carico però era dissimulato da pane, paglia, orzo e altri generi alimentari per l'esercito greco.

La morte in guerra del figlio del direttore del Banco di Napoli

Napoli 23, sera. — La notizia della morte dell'intrepido giovane ufficiale di marina Giuseppe Miraglia, terzo genito del conte Nicola direttore generale del Banco di Napoli, ha prodotto nella nostra città, ove l'amicizia contava grandissima e infinita amicizia, profondo e doloroso rimpianto. La fine del valoroso ufficiale è stata ieri sera commemorata con nobili parole in consiglio comunale. Autorità, notabilità e cittadini di varie parti d'Italia hanno fatto pervenire al conte Nicola le espressioni più vive del loro cordoglio. Il registro posto in portineria della casa Miraglia va correndo di firme fra le quali si notano quelle del ministro Grippo, del sen. Grippo, Colosimo, Girardi, del sen. Senise e Leonard e di altre spiccate notabilità del mondo politico e finanziario. I giornali cittadini recano lunghe necrologie e la giovane aviatore e ricordanza l'intrepido valore e l'ardimento dell'anziano suo padre. Che ha pensato il cardinale Hartmann e i suoi amici di questo trattamento? (E. G.)

La classificazione delle scuole industriali

Roma 23, ore 21.30. — Al Ministero ha tenuto in questi giorni due adunanze la Commissione reale per la classificazione delle scuole industriali del Regno. In queste sedute sono state prese in esame le attuali condizioni di queste scuole, e la Commissione ha proceduto, in base ai documenti esaminati, alle proposte di classificazione in scuole di primo, secondo e terzo grado.

Abbonamenti per il 1916

Nel Regno e Colonie: Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50 Paesi dell'Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9

Tutti gli abbonati annui avranno diritto al PREMIO GRATUITO



di una artistica targa-calenario in terra cotta patinata eseguita su modello originale dello scultore Emilio Benlliure. E' una delle ultime creazioni fatta espressamente per noi dalla « Falisca Ars » di Civita Castellana (Roma) la cui produzione artistica ha ormai raggiunto la perfezione sotto l'abile ed alta Direzione dello scultore prof. Francesco Parisi.

L'artistico bassorilievo si ispira al momento attuale e nella trionfante carica dei bersaglieri dello sfondo vibra l'augurio di vittoria condivisa da tutti gli italiani. Ma il premio migliore e più gradito, i nostri abbonati e lettori lo trovano nel perfezionamento sempre continuo dei servizi d'informazione e nella loro ampiezza che ha riscosso soltanto in pochissimi altri giornali. La guerra ha enormemente ingrandito il campo di azione del giornalista, e per la cronaca completa di questi grandi giorni storici occorre una organizzazione vastissima e perfetta. Non badando a difficoltà ed a spese ci siamo messi in condizione di potere informare subito il nostro pubblico dei più importanti fatti del giorno, ovunque accadano. La copia e la sincerità delle notizie raccolte in modo da dare ogni giorno al lettore un quadro completo della situazione, ci hanno valso il favore dei lettori il cui numero, più che raddoppiato in un anno, conforta la nostra azione e conferisce al nostro giornale una invidiata autorità.

Il Resto del Carlino è uno dei pochissimi giornali che si pubblicano normalmente in sei pagine e, spesso, in otto, il rincaro gravosissimo della carta e di tutte le spese tipografiche non ci ha impedito di conservare al giornale il numero di pagine atto ad accogliere completamente il notiziario procurato con tante spese. Il 1916 vedrà non soltanto raddoppiata e completata la nostra organizzazione, ma confidiamo anche aumentato il favore del pubblico che è il più ambito premio alla nostra fatica. Gli abbonati non residenti in Bologna dovranno aggiungere L. 0,60 per le spese di invio raccomandato del premio.

PREMI SEMIGRATUITI

Statuina « l'Alpino » in terra cotta patinata tipo Bronzo, altro parietto campionario della « Falisca Ars », è la fedele riproduzione di un originalissimo bozzetto espressamente modellato dallo scultore Domenico Mastroianni: troppo note sono le splendide allegorie patriottiche ed altre opere del genere fatte in questo periodo dal Mastroianni, per parlare del valore artistico di questo soggetto. — Si cede agli abbonati franco a domicilio per Lire 6.

L'ALMANACCO ITALIA O

che la casa editrice R. Bemporad e F. di Firenze, con meraviglia di celerità editoriale pubblica, tenendo conto dei più recenti avvenimenti, in modo da dare così la prima più chiara e completa cronistoria degli ordinati fatti militari e politici. Molte carte geografiche illustrano il testo e rendono di facile comprensione le importanti, complicate operazioni il cui esito finale tiene in ansia tutti i popoli della terra. In maggior numero di incisioni, sono da aggiungere altre nuove che completano la ricca ed originale pubblicazione.

Il volume di 1000 pagine ed oltre 1000 illustrazioni, in commercio L. 8,50, viene ceduto ai nostri abbonati di città a L. 1,50 e a L. 1,80 a quelli di fuori.

La Domenica illustrata

bellissima pubblicazione settimanale di pagine 8 e copertina della casa editrice Sonzogno. Abbonamento normale L. 2,50. — per i nostri abbonati il prezzo è ridotto a L. 2.

MARIO MISSIROLI IL PAPA IN GUERRA

Gli abbonati del Resto del Carlino possono acquistarlo, rivolgendosi alla nostra Amministrazione, per L. 1,25. Per gli abbonati residenti fuori di Bologna, il prezzo è di L. 1,40. — Edizione Zanichelli - Bologna, 1916 - Prezzo L. 1,40.

Per i ragazzi: LE AVVENTURE DI BARBIERINO

E' un romanzo fiabesco scritto con una vera profusione di spirito e di fantasia che entusiasmerà i ragazzi di tutte le età. Divertentissimo, non manca di un certo significato morale ed è scritto con garbata toscanità. Edito con gran lusso dalla Casa L. Cappelli di Rocca S. Casciano, costituisce la più riuscita stesura di questo anno. Nel volume di grande formato, da L. 3, con artistiche vignette e copertina a colori di A. M. Nazzari, viene ceduto ai nostri abbonati al prezzo eccezionale di lire 2,00.

Bibliotechina della Lampada

Il mondo dei piccoli ci sarà grato delle facilitazioni che noi accordiamo per l'acquisto della terza parte di questa bellissima collezione di volumi per bambini. La « Sciolistica » di Ostiglia ha fatto di questa edizione un vero piccolo capolavoro tipografico. I volumetti elegantemente rilegati si fregiano dei nomi più chiari della nostra letteratura. I sei volumi di recente pubblicazione sono: M. Masina - I FIGLI DELL'UOMO SA... PIENTE - Raccontato illustrato da Yamba... C. A. Traversi - PRIMA DEL CONGER... TO - Commediato per bambini, illustrato da A. Rubino... M. Masina - MONELLI, LUIGI E MONELLACCI - Raccontati illustrati da Yamba... I sei volumi fasciati in elegantissima cassetta custodia, in commercio L. 12, si spediscono franco di porto a tutti i nostri abbonati che aggrupperanno L. 9 al prezzo dell'abbonamento.

VARIETAS

ficca e splendida rivista fondata da Giovanni Antonio-Traversi e diretta da Pasquale De Leo, viene ceduta agli abbonati del Resto del Carlino per L. 20 invece di L. 24. Essere mensilmente a Milano e, per la varietà degli argomenti, la più che ogni altra opera al suo titolo. Con gli avvenimenti italiani ed esteri più importanti e gelati scrittori, facendo largo posto all'arte, alla letteratura, allo sport, ad ogni genere di questa rivista chiavi in bellezza copertina, in commercio L. 12, si spediscono franco di porto a tutti i nostri abbonati che aggrupperanno L. 9 al prezzo dell'abbonamento. I NUOVI abbonati riceveranno gratis il giornale dal giorno stesso nel quale ci perverrà l'abbonamento fino al 31 Dicembre 1915...

ULTIME NOTIZIE

Il doppio piano tedesco contro Salonico e contro l'Egitto Interessanti rivelazioni

PARIGI 23, ore 24. - (D. R.) Nuovi movimenti per la concentrazione delle forze germano-bulgare vengono segnalati. Lungi convogli bulgari scortati dalla cavalleria tedesca scendono dalla Strumitsa verso Gevgeli. Due divisioni turche stazionate a Nevrotop e Kustendil marciano su Doiran. Due divisioni bulgare scortate da fanteria tedesca marciano da Istip verso Monastir. Le batterie d'artiglieria pesante giunte ultimamente da Germania sono partite da Sofia per il fronte.

Ferdinando di Bulgaria è giunto ieri a Monastir accompagnato dal principe ereditario Boris e dal principe Cirillo, dal gran duca di Meclemburgo, dai generali tedeschi e austriaci e da Ricciotti Frattoli del ministro di Bulgaria a Berlino, recentemente nominato sindaco di Monastir.

La città è interamente occupata dai bulgari le cui bandiere sono issate su tutti i monumenti. Lo zar Ferdinando occupa in prefettura l'appartamento già del colonnello serbo Vasilich.

A Salonico la tranquillità continua. La popolazione è rassicurata dalle dichiarazioni fatte dal generale Sarrail, il console generale di Serbia. A questi è domandata un vapore per trasporto degli archivi del consolato al Pireo Sarrail rispose che considerava tale precauzione inutile.

Salonico non corre alcun pericolo. Gli sbarchi di nuove forze alleate continuano sempre.

La diplomazia greca che da una quindicina di giorni moltiplica gli sforzi ad Atene è a Sofia per evitare l'invasione bulgara, manifesta una certa irritazione. Spera che gli impari del centro interverrebbero presso i bulgari per risparmiare alla Grecia una grave umiliazione. Il re contava sulla gratitudine di Guglielmo per la neutralità mantenuta malgrado le pressioni della Quadruplice, ma tutto ora svanisce. Essendo promessa precisa, nessuna garanzia la Germania volle fornire. Luigi dal paralizzare l'offensiva bulgara verso Salonico, lavora anzi a precipitare. Le esortazioni dei bulgari a penetrare in Macedonia appariranno sempre più moticate dal cattivo stato delle strade in Macedonia, dopo le piogge persistenti degli scorsi giorni. L'attacco di Salonico, come si vede infatti per il trasporto di grosse artiglierie il cui passaggio è segnalato da Sofia, strade praticabili.

La scorta solenne della zarina Ferdinando a Monastir si presenta quindi come editto augurio per il governo di Atene. Anche l'illusione che i tedeschi si sarebbero occupati la città è sfonata. I bulgari si stabiliscono con fracasso. La loro presa di possesso sembra definitiva. Il giorno in cui l'esercito di Ferdinando muoverà verso Salonico difficilmente si crede a Parigi che il governo di Atene potrà calmare le suscettibilità dei greci feriti nella loro dignità nazionale e diminuiti nei loro diritti territoriali. Il conflitto scoppiato fra greci e bulgari può essere derivato dalla necessità per i bulgari di assicurarsi in territorio greco oltre la frontiera, una via di ritirata.

Passando ad altro argomento, pare, secondo il corrispondente del Petit Journal da Atene che il comitato Unione e Progresso non è preoccupato della politica necessariamente rissuonante dinanzi alla Germania dei ministri greci membri del comitato. Talaat bey diede in seduta del comitato spiegazioni su proposte e fornì anzi informazioni complete circa i piani delle prossime operazioni. Ecco in sostanza quello che disse per la campagna di Mesopotamia. L'esercito comandato da Nureddin pascià conta 40.000 uomini di truppe regolari col supplemento di contingenti fornite dalle tribù arabe. Attualmente da Darbelair ad Aleppo si opera la concentrazione lungo la ferrovia Bagdad-Komah-Adannans di altre truppe disponibili che secondo i bisogni potranno essere spedite sia contro le truppe inglesi nella regione di Bagdad sia verso l'Egitto Talaat dichiarò che si è a quando la posizione di Egitto non sarà avuta in modo definitivo il governo turco non pensa ad una azione militare seria della Persia.

Pel momento l'elemento infuocato nell'impero dello Scia parteggia per la Turchia la quale potrà in primavera prossima ottenere dall'esercito persiano almeno 80.000 uomini per il fronte del Caucaso.

Il Comitato venne informato che per l'alleanza con la Bulgaria nessun mese di truppe fu fatto. La difesa del Caucaso è affidata alle truppe curde di Hamidi che vi si battono coraggiosamente. Disgraziatamente sono truppe prive totalmente di disciplina: impossibile quindi ordinarle sotto capi sicuri di cui le loro razza manca. D'altronde le truppe russe opposte loro sono composte di volontari armati forniti di analoghi difetti.

Talaat affermò che la Turchia nulla ha da temere. I russi sono innumabili fino a primavera. Dall'insieme delle indicazioni fornite circa la situazione nell'Egitto risulta che la Turchia concentra tutte le sue forze per la spedizione contro l'Egitto. Talaat dichiarò categoricamente che l'Egitto deve far parte integrante dell'impero ottomano. Inutile parlare quindi di accordi o spartizione con altre potenze.

Il governo ha affidato il comando della spedizione fino a nuova ordine a Gerolamo pascià, 280.000 uomini di truppe regolari sono preordinati per la spedizione. Potranno in seguito aggiungersi altri effettivi destinati alla protezione della ferrovia dell'Anatolia (Bagdad) nel caso in cui i nemici tentassero uno sbarco sulla costa di Cilicia per turbare le comuni-

cazioni. Egualmente gli eserciti attualmente mobilitati nella Turchia europea nei Dardanelli, resti liberi dal ritiro franco-inglese, potranno convergere verso l'Egitto. Risulta dalle dichiarazioni di Talaat bey che gli eserciti tedeschi non si impegnerebbero in nessun movimento nella Turchia asiatica. Soltanto i turchi comandati da ufficiali tedeschi in numero sufficiente rinforzati da specialisti tedeschi necessari per la utilizzazione delle artiglierie pesanti marceranno alla conquista dell'Egitto.

Le decisioni prese a Vienna sull'attacco a Salonico

LUGANO 23, ore 25. - (D. B.) Vi cominciano con riserva queste informazioni giunte per via indiretta da Innsbruck alla Tribune de Geneve: «Un consiglio di guerra ha avuto luogo a Vienna. Vi assistevano i generali Koenigs, Mackensen e Papirkoiff. Sono state studiate alcune note diplomatiche austro-tedesche concernenti la questione militare.

Il consiglio avrebbe deciso che, per ragioni puramente diplomatiche, la Bulgaria doveva rinunciare a ogni inseguimento del nemico su territorio greco. L'iniziativa dell'offensiva spettava ora innanzi agli austriaci, che disporranno di un esercito di 250.000 uomini che saranno sostenuti da forti colonne tedesche. Gli austriaci marciarono su Salonica entro breve tempo.

Amari sfoghi di Skuludis contro i diplomatici della Quadruplice

LONDRA 23, notte (M. P.). - Ad unquanto amarezza repressa diede sfogo venerdì scorso il primo ministro Skuludis in una intervista col corrispondente del Daily Chronicle da Atene. Egli rovesciò tutta la colpa dell'attitudine della Grecia sulla diplomazia degli alleati, esprimendosi in termini vibratissimi.

Ad ogni modo come capo del governo - disse Skuludis - ho fatto il possibile per adattare il punto di vista della Quadruplice. Se la Grecia oggi non si mette di tutto cuore con voi altri è perché gli statisti e i diplomatici della Quadruplice in genere mancarono ai loro doveri verso i loro rispettivi paesi e verso la Grecia. Gli alleati hanno buttato a mare e irritato la Grecia invece di placarla. Invece di trattare la Grecia con franchezza essi corteggiarono la Bulgaria riservando a noi il disegno loro. Gli errori della diplomazia alleata furono molti. La Quadruplice sofferse della follia di consigli divisi e ora si tenta di darsi la colpa alla Grecia.

Skuludis continuò, dicendo che gli alleati potevano garantire compensi ben definiti alla Grecia a chiederne francamente l'assistenza, nel qual caso la Grecia non avrebbe esitato un istante. Al contrario l'Inghilterra e Francia combatterono a chiedere dei sacrifici: la invitavano a cooperare ai Dardanelli, domandando nello stesso tempo di cadere Cavala e Seres, conquistate con tanto sacrificio di sangue, e imponendole di rinunciare al suo sogno della marcia su Constantinopoli in caso di successo degli alleati, e promettere di non restituire la capitale bizantina.

Dopo avere asserito che la Grecia fu maltrattata, Skuludis racconta che quando gli alleati intrapresero la campagna dei Dardanelli, il governo greco li ammonì delle difficoltà e dei pericoli della impresa, insistendo che il successo era improbabile coi metodi adottati. Inoltre, pose a loro disposizione un piano di operazioni compilato dallo stato maggiore ellenico e che, secondo Skuludis, avrebbe portato al successo qualora fosse stato adottato. Senonché gli alleati non ascoltarono la Grecia.

«Non seppero comprenderci - continuò Skuludis - e ci diedero un male. Ci ignorarono e ci umiliarono. Noi dedemmo quindi di restare neutrali. Ultimeamente poi, trattati con l'ignominia di popolo vinto, fummo quasi spinti ad osservare ostili. L'altro giorno un ministro della Intesa venne da me e con insolenza disse che il governo aveva rotte la promessa fatta dal nostro re. Non era vero e il suo linguaggio mi parve un insulto. Così gli risposi e gli buttai indietro la sua protesta scritta. Dopo di che la mia indignazione mi indusse a comunicare ufficialmente con Grey e con Briand, dicendo loro in parole chiare la mia opinione sulla protesta suddetta.

Come avvenne il conflitto fra greci e bulgari L'incidente appianato

ATENE 23, notte. - Secondo informazioni da fonte ufficiale l'incidente di Koritsa fu provocato da un distaccamento bulgaro che aveva intrapreso col pretesto di inseguire un piccolo contingente serbo. Un distaccamento greco che sorvegliava la frontiera si oppose e avvenne uno scontro durato tre ore. I bulgari subirono gravi perdite e si ritirarono.

Il governo greco avendo fatto rimantrarre presso i governi tedesco e bulgaro, ebbe assicurazione che l'ufficiale bulgaro responsabile sarà punito. (Stefani).

Riserve e dubbi inglesi sul bombardamento di Varna Nuovi supposti particolari

LONDRA 23, ore 0,30 (M. P.). - E' con riserva - scrive stamane il critico speciale del Times - che va accolta la notizia circa l'azione dei vascelli russi contro Varna e circa il supposto sbarco di truppe. Di tale sbarco nulla di positivo risulta neppure oggi, benché il corrispondente del Daily News da Atene raccoglie la voce che esso avrebbe cominciato a effettuarsi lunedì scorso. Il critico succennato ritiene che debba fare fidenza solo sui comunicati ufficiali che di Varna non parlano affatto e crede che forse la presunta flotta dei sedici trasporti-fantasma russi non era che una squadriglia di spazzamine.

Frattanto il corrispondente balcanico del Times telegrafa da Bucarest che secondo riferiti da Balchik una flotta russa di 40 navi apparve lunedì mattina al largo del capo Kaliakra e procedette verso sud in direzione di Varna. Poco tempo dopo si udì un violento cannoneggiamento accompagnato da esplosioni, ma causa la fitta nebbia che persisteva non si poté ascoltare alcun colpo di cannone.

Informazioni ufficiali rumene, prosegue il corrispondente, dicono che una squadra russa la quale sembrava includere un certo numero di trasporti si ancorò domenica davanti a capo Kaliakra e che lunedì mattina due torpediniere proseguirono per Varna ritornando poco dopo. In seguito quattro grossi vascelli passarono a tutta velocità diretti a Balchik e quindi davanti al promontorio di Buxingrad, si stesero in linea di battaglia aprendo un bombardamento contro Varna con cannoni di grosso calibro. Le batterie bulgare replicarono. Il bombardamento durò dalle 8 e mezzo alle 10 antimeridiane. Poi forse a causa della densa nebbia si sospese e la squadra tornò a Kaliakra verso mezzogiorno. Mentre si bombardava Varna, due cannoniere russe sparavano sui posti bulgari di confine presso Ekrens.

Sospette frasi del Re di Svezia Un appello alla concordia

PARIGI 23, ore 24 (M. G.). - Il Journal scrive da Amsterdam: «I giornali tedeschi annunziano che il Re di Svezia ha raccomandato ai suoi popoli di osservare nel 1919 quattro giorni di penitenza. Questa domanda del sovrano è stata portata a conoscenza del popolo svedese con un proclama redatto in termini quasi religiosi.

Si rileva specialmente la frase seguente, la quale è sufficientemente a spiegare con quale spirito Gustavo V ha appreso la decisione alla quale chiede ai sudditi di uniformarsi: «La guerra continua a fare furore. A poco a poco il conflitto si estende e il pericolo minaccia maggiormente il nostro paese. Il Re esorta gli svedesi a sopire i loro dissensi nel grave momento attuale. Invece della discordia, dice il Re, è la cooperazione che si impone.

La stampa germanica prende naturalmente pretesto da questo proclama per lasciare concepire ai suoi lettori delle speranze d'intervento. Essa infatti rappresenta sotto i più neri colori piccoli incidenti sorti tra l'Inghilterra e la Svezia, insieme al sequestro di qualche vapore postale.

Ufficiali rumeni suicidi per accuse di trattamento

PARIGI 23, sera (D. R.). - Un telegramma da Bucarest afferma che l'alto ufficiale suicida era il maggiore Janescu, non il generale Jonescu, come venne pubblicato. Il maggiore copriva le funzioni di sottocapo di Stato Maggiore nel secondo corpo di armata a Bucarest. Sospettato di avere iniziato trattative in Germania per vendere importanti documenti relativi alla difesa nazionale, fu arrestato d'ordine del generale comandante l'esercito rumeno. Egli avrebbe negato, ma poi si omazzato.

Un ordine del giorno dei socialisti ungheresi

BERNA 23, sera (E. G.). - La conferenza socialista ungherese, dopo la seduta al Reichstag, votò con 63 voti contro 15 il seguente ordine del giorno: «La frazione socialista giudica l'azione separata della minoranza come una delle più gravi violazioni della disciplina. Ritiene che l'azione separata turba l'unità dell'azione parlamentare in un momento politico difficile e quindi è da biasimarsi. La frazione respinge qualsiasi responsabilità per questa azione separata e per le ripercussioni che potrebbero derivarne».

Hoffmann e Ledebour pubblicarono sul Vorwaerts una dichiarazione contro un nuovo gruppo di socialisti costituiti sotto il nome di socialisti internazionali della Germania. Questo gruppo - dice la protesta - non ha nulla a che vedere col partito che fu formato dal manifesto di Zimmerwald. Si tratta di un gruppo che ha capo al polacco Radetzki, noto per i suoi attacchi all'opposizione.

Piroscalo francese arenato per sfuggire a un sottomarino

TORTOSA 23, sera. - Il piroscalo francese «Lukkos», carico di zucchero, dovette arenarsi alla foce dell'Ebro sfuggendo alla caccia di un sottomarino che voleva silurarvelo. Si spera di salvare il carico. (Stefani).

In Francia e nel Belgio L'Hartmannswalkkopf ripreso dai tedeschi dopo aspra lotta

BASEL 23, sera. - Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di stasera dice: ieri in un combattimento accanito riprendemmo la cima dell'Hartmannswalkkopf. Ci adoperiamo per sgomberare alcune parti di trincea nel versante nord ove i francesi trovansi ancora. Sui fronti orientale e balcanico nessun avvenimento importante. (Stefani).

Herve cambia titolo al suo giornale Non più 'Guerra Sociale', ma 'Victoire'

PARIGI 23, ore 21,30 (D. R.). - Herve accenna l'evoluzione cominciata due anni or sono all'uscita dalla prigione, dove la condanna inflittagli per la sua violenta propaganda antimilitarista lo condusse parecchie volte. Egli annunzia: «Sono deciso di cambiare il titolo del mio giornale. Il titolo Guerra Sociale costituisce decisamente un anacronismo, un non senso in fatto a questo giornale, che ha volto i rapporti col socialismo basato esclusivamente sulla lotta di classe. Dal primo di gennaio la Guerra Sociale si chiamerà la Victoire».

I particolari dell'affondamento del vapore 'Jasakamaru'

LONDRA 23, notte. - Si ricevono oggi i seguenti particolari del ritrovamento del vapore Jasakamaru. Il bastimento fu affondato martedì nel pomeriggio senza preavviso e affondò in 40 minuti. Tutti i passeggeri e l'equipaggio furono raccolti e mescolati da una cannoniera francese e condotti a Porto Said.

I passeggeri furono ricoverati all'albergo. Essi esprimono una grande ammirazione per l'abilità del capitano e dell'equipaggio. Un ordine perfetto fu mantenuto durante il salvataggio che fu effettuato colla massima prontezza. I passeggeri sommano a 120 di cui 12 francesi, due italiani, un belga, due svizzeri e uno spagnolo. (Stefani).

La questione delle pignoni a Parigi Vaghi timori di disordini

PARIGI 23, ore 24. - (D. R.). L'interessante discussione sollevata ieri in Senato dalla interpellanza dell'ex prefetto di Parigi De Selves sulla moratoria delle pignoni, merita un cenno di commento.

La tesi di De Selves era questa: che bisognava fare cessare lo scandalo, che la moratoria giovava a persone non colpite dalla guerra. Il De Selves chiedeva la cessazione o almeno la limitazione del provvedimento in tale caso. Viviani, ministro della Giustizia, affermò la necessità dello status quo fino al voto della legge speciale.

Lo Czar ringrazia Poincaré dell'insegna militare ricevuta

PARIGI 23, ore 24. - Il presidente della Repubblica Poincaré trasmise al ministro della guerra francese Gallieni un telegramma dell'Imperatore di Russia esprimente la sua riconoscenza per il conferimento a nome dell'esercito francese della Croce d'Onore con palme che gli rimise il generale Pau.

Ingenti armamenti spagnoli Quattro incrociatori e molte munizioni

PARIGI 23, ore 24. - (M. G.) Il New York Herald edizione di Parigi, riceve da Londra: «Il Governo spagnolo, ha fatto un contratto coi cantieri Armstrong-Whitworth per la costruzione di quattro nuovi incrociatori di sei mila tonnellate ciascuno, di un grande numero di sottomarini e macchine motrici. Fieno e parecchi fabbricati contigui. Al medesimo cantiere è stato pure ordinato un grande piroscafo. Si sa inoltre che la Spagna va facendo in America grande acquisto di munizioni».

Prigionieri austriaci trasportati all'Asmara

SASSARI 23, sera. - Da Porto Torres sono stati trasportati all'Asmara 3000 austriaci fatti prigionieri dai serbi, fra i quali 600 ufficiali, compresi 34 medici. Appartengono a reparti di prima linea, che avanzano contro i serbi. Sono fra essi, boemi, trentini e trentini e un tenente colonnello goriziano.

L'imposta sul reddito in Francia rigettata dalla Commissione del Senato

PARIGI 23, mattina. - La relazione della Commissione senatoriale delle finanze sui crediti provvisori del primo trimestre del 1918 concluse rigettando la applicazione immediata della imposta sul reddito e proponendo di rinviare al 1° gennaio 1917 l'applicazione generale della imposta reddito conformemente al parere del ministro delle finanze.

Le nuove imposte in Germania L'aumento delle tariffe postali

BERNA 23, ore 0,30 (E. G.). - La nuova imposta già si affacciano in Germania. La «Post» apprende che in Prussia alcune imposte saranno raddoppiate e altre saranno aumentate del 30 per cento. Quanto al resto dell'impero, secondo la «Strassburger Post», il governo oltre a creare nuove imposte aumenterà le tasse su quelle già esistenti come quelle postali. I francobolli che prima costavano 10 «pfennig» ora costeranno 15 e quelli da 5 costeranno 7 e mezzo. Il governo spera così di ottenere un maggiore gettito di 90 milioni all'anno. Vi sarà inoltre il nuovo gettito prodotto dalle sovrapposte sugli utili di guerra. Dopo la guerra si introdurrà il monopolio. Al consiglio federale si dice pertanto essere necessari 300 o 400 milioni di nuove imposte.

Le frodi nelle forniture Lo scauano di Caserta

CASERTA 23, sera. - Continuando da parte delle autorità militari le indagini per l'aver avuto artefice del maggiore commissario Luigi Montani, del capitano di amministrazione Romano Francesco e del sottotenente commissario cav. avv. Amoroso. Ho voluto attendere che fosse cominciata la istruttoria e si fossero meglio determinati i fatti imputati ai tre ufficiali suddetti per darvi notizie più dettagliate e precise.

Il sottotenente Amoroso che già era stato accusato di altre frodi che avrebbe commesse in Libia, trovavasi sotto la accusa per nuove frodi scoperte a Benevento per le quali da poco era stato chiuso la istruttoria presso il tribunale militare di Napoli con atto di accusa riguardante col sottotenente Amoroso altri sei imputati. La frode sarebbe stata compiuta nell'incetta di coperte di lana. Il pretore militare di Benevento, l'istruttoria cominciò nel mese di ottobre contro gli accusati fra cui oltre lo Amoroso trovansi anche un maggiore di fanteria e 3 altre persone non appartenenti all'esercito, contro cui appena raccolte le prime prove fu spedito un mandato di cattura. L'istruttoria è stata fatta a Benevento, a Caserta, a Napoli. Le frodi commesse a Benevento ascendono ad alcune centinaia di migliaia di lire. Fu appunto in tale istruttoria a carico del sottotenente Amoroso che si raccolsero i primi indizi sulle altre frodi di commesse qui nell'acquisto di lana. I primi indizi furono raccolti dal colonnello commissario cav. Barbetta il quale acquisì le convinzioni che i tre ufficiali, quantunque in diverso modo, siano stati complici di reato. L'Amoroso come ho detto trovavasi già in arresto fino dall'ottobre, appena cioè fu scoperta la frode compiuta a Benevento. Sono stati poi arrestati anche il maggiore Montani e il capitano Romano e tradotti a Napoli nella fortezza di Sant'Elmo.

Il capitano Romano non è punito come gli altri due. Egli, richiamato in servizio quale capitano di artiglieria, era assegnato al caserme di Caserta. Da pochi anni impiegato nell'ufficio di commissario militare, godeva in questa città riputazione di uomo ordinato, corretto e modesto, onde l'accusa sollevata a carico di lui ha destato grande impressione.

Accidente a un treno della Croce Rossa Presso Rivarolo

GENOVA 23, sera. - Stanotte alle 0,30 presso il deposito ferroviario della stazione di Rivarolo Liguria scoppio il piccolo serbatoio del locomotore elettrico trainante un treno della Croce Rossa. Il primo macchinista G. B. Bordona e il secondo Carlo Tosi ebbero la presenza di spirito, benché ustinati dagli spruzzi di olio bollente, di fermare il treno e di dar manovra al freno a mano. Sfortunatamente alcuni macchinisti vennero prontamente medicati dal personale sanitario di stanza. Quindi a mezzo della pubblica assistenza vennero trasportati all'ospedale di Sampierdarena. Il treno della Croce Rossa dopo due ore di sosta poté proseguire. Venne aperta una inchiesta.

Le Federazioni degli armatori liberi per le famiglie dei marinai richiamati

GENOVA 23, sera. - La Federazione degli armatori liberi italiani ha elargito 150 mila lire a beneficio delle famiglie dei marinai richiamati esprimendo il voto che l'eventuale avanzo dell'anno venisse versato alla commissione dei sussidi istituita dal ministro della guerra, sia devoluta all'asilo degli orfani delle zenti di mare.

Audacissimo furto in un caffè a Modena

MODENA 23, sera. - La notte scorsa ignoti ladri nel caffè Cacciatori posto in San Carlo di proprietà del signor Giovanni Tio, hanno rubato una cassaforte di ferro contenente lire 470, incasso della giornata, nascosta dentro un mortaio collocato in un ripostiglio sotterraneo.

Suicida a 17 anni

CODRIVOLO 23, sera. - Il diciassettenne Giulio Albertini fu Antonio si lasciò prendere da profonda tristezza, dovuta alle sue deboli costituzione, salito al piano superiore di casa, sita a S. Vito al Tagliamento, si sparò due colpi di rivoltella in direzione del cuore rimanendo all'istante cadavere.

Il processo Piperno-Regis in appello

ROMA 23, ore 21,30. - La Corte d'Appello ha confermato la condanna di 25 mesi di reclusione inflitta dal tribunale a Giulio Piperno per avere somministrato al comitato per l'organizzazione civile una quantità di panino per circa 80.000 lire di spesa. Sono stati altresì condannati a reclusione, ma assolto Luigi Regis, come imputato.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO. Si inaugura domani la annunciata stagione d'opera con la prima rappresentazione di «Gemma di Smeraldo» e «Faggioli di giorno, e Carmina di sera».

TEATRO DUSE. Domani la compagnia d'opere Lombarardo inizierà alle ore 13,30 il corso delle sue rappresentazioni con «La signorina del cinematografo», che si replicherà anche di sera.

TEATRO VERDI. La comica compagnia Siebel e soci domani alle ore 15 rappresenterà il biglietto d'alloggio e alle 20,15 La prima notte.

TEATRO APOLLO. Lo spettacolo in onore di Rodolfo Giglio ha avuto finora un successo brillantissimo. Il Giglio cantò con sentimento e arte varia solennemente da caldissime esclamazioni. Gli fu offerta una medaglia d'oro. Olga Rosolta è stata pure acclamata nel suo interessante repertorio.

TEATRO PRINCIPE AMESEO. Domani di giorno si rappresenterà la rivista comico-satirica musicale dei Fabbrini e di Leo Di sera recita.

EDEN TEATRO. Questa sera lo spettacolo avrà luogo alle ore 23 con un grandioso programma di varietà: Emma de Mori, stella italiana; Fernand, imitazioni d'artisti e parodie; Etta Cleo, diva eccentrica; Arman e Bitah; danza moderna a trasformazione; Rina Theima elegante diva; Jole Martinez e La Morel, canzonette.

Domani 25 a Domenica 26 due rappresentazioni: alle ore 16 e alle ore 21.

La stagione d'opera del teatro Carlo Felice sospesa GENOVA 23, ore 24. - La consueta stagione lirica di teatro Carlo Felice si può considerare andata a monte. Già era stato stabilito la apertura e la commissione municipale aveva iniziato trattative con i maestri Baroni e Serafini e coll'imprenditore De Marchi. Ma per diverse circostanze nulla è stato concluso. Si nota che erano già scritturati parecchi artisti e professori d'orchestra da Milano, Bologna, Parma. Parecchi giunsero qui, ma trovarono i battenti del nostro massimo chiostro.

Non è però ancora escluso che il Carlo Felice possa aprirsi, se non per Santo Stefano, per un'altro giorno del prossimo gennaio.

Spettacoli d'oggi. EDEN TEATRO - Ore 9, rappresentazione. TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 28. Debutto del Trio Venezia - Olga Rosolta - Rodolfo Giglio - Duo De Witne - Les Médinis - Gorney e sua sorella Armina - Tre fratelli, comica.

Cineamatografo Contralto - Indipendenza 28. L'onorevole Campedoglio, commedia brillante in due atti, interpretata da De Rio. - Rivista d'attualità satirico-umoristica, dal vero. Cinematografo Eros - Via del Carbone 6. Bressia la bellezza d'Italia, grandioso dramma. - Polidor il rapace, comica.

Gine Fulgor - Via Pietrafesa-Indipendenza, 28. Jack Forbes contro Robinet, grandioso sbasso comico in 2 atti. - Alla Follies, dal vero. Monogramma cinema - Palazzo Ronzani. Presentazione. episodio drammatico della guerra di indipendenza italiana. Cinematografo Borsa - Indipendenza 22 - Le colpe di Ferdinando, dramma patriottico. - La comedia del nonno, comica.

Quarta edizione PHILIPS LAMPADE

"MEZZO-WATT"



NOVITÀ!

60 CANDELE 150-160 VOLTI TIPO "MEZZO-WATT". Usate esclusivamente lampade Philips. FABBRICAZIONE OLANDESE. Stabilimenti ad Eindhoven (Olanda).

CORTI E TRIBUNALI

Uno strano caso di sequestro di persona

(Corte di Appello di Bologna)

Dodici anni di comunanza di vita non erano stati sufficienti a cementare quell'affetto che i due coniugi si erano giurati; anzi i primi screzi, i primi contrasti avevano assunto un carattere di gravità e si erano resi necessari la separazione. Il 2 settembre 1911 il Tribunale di Forlì pronunciava la legale separazione dei coniugi Balducci Ing. Giuseppe e Oniccioli Emma, stabilendo che entrambi d'accordo dovevano provvedere all'educazione dell'unico figlio Ermete di 11 anni, il quale perciò fu posto in collegio.

Ladro sacrilego

(Tribunale Penale di Bologna)

Una penombra teneva avvolgeva la chiesa deserta. Nel pomeriggio autunnale i fedeli preferivano godersi il sole tiepido, o indugiare attorno alla tavola, in attesa che i rintocchi lenti e gravi li chiamassero alla preghiera. Solo qualche devota entrava per poco nella chiesa, poi se ne allontanava, ch'è l'aria di fuori era più dolce.

Un tragico episodio della lotta fra neutralisti e interventisti

(Tribunale penale di Bologna)

Le giornate di maggio, quando neutralisti e interventisti scendevano in piazza, pronti a far prevalere la propria tesi con i mezzi più persuasivi, sono ormai lontane. Fu un periodo magnifico di entusiasmi, di azione e di reazione. Le dimostrazioni si succedevano senza interruzione, e le scene di violenza da una parte e dall'altra le accompagnavano sempre, a Bologna come in altre città.

Mostra di ortaggi invernali a Castelfranco Veneto

GASTELFRANCO VENETO 25. - La locale Camera ambulante di agricoltura col concorso del Ministero di A. L. C. del Comune e degli Enti cittadini, ha promosso anche quest'anno una Mostra del radice ortaggi e degli ortaggi invernali allo scopo di incoraggiare i produttori e di affermare maggiormente l'importanza del nostro mercato in rapporto alle specificità orticole locali.

Il cambio ufficiale

ROMA 25. - Il prezzo del cambio per cartellini di pagamento di dati doganali è fissato per domani in lire 121,90.

Borse estere

PARIGI 25. - Rendita francese 5 per cento perpetua 63,75 - Rendita 5 per cento per 10 anni 63,75 - Rendita 5 per cento per 5 anni 63,75 - Rendita 5 per cento per 3 anni 63,75 - Rendita 5 per cento per 2 anni 63,75 - Rendita 5 per cento per 1 anno 63,75 - Rendita 5 per cento per 6 mesi 63,75 - Rendita 5 per cento per 3 mesi 63,75 - Rendita 5 per cento per 15 giorni 63,75 - Rendita 5 per cento per 7 giorni 63,75 - Rendita 5 per cento per 3 giorni 63,75 - Rendita 5 per cento per 1 giorno 63,75

Il bollettino di New-York

NEW YORK 25. - Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,6450 - Demandi 4,7275 - Cambio su Parigi 60 giorni 5,55 - Cambio su Berlino 60 giorni 5,55 - Cambio su Ginevra 60 giorni 5,55 - Cambio su Francoforte 60 giorni 5,55 - Cambio su Amsterdam 60 giorni 5,55 - Cambio su Brno 60 giorni 5,55 - Cambio su Praga 60 giorni 5,55 - Cambio su Varsavia 60 giorni 5,55 - Cambio su Mosca 60 giorni 5,55 - Cambio su Pietrogrado 60 giorni 5,55 - Cambio su Berlino 60 giorni 5,55 - Cambio su Ginevra 60 giorni 5,55 - Cambio su Francoforte 60 giorni 5,55 - Cambio su Amsterdam 60 giorni 5,55 - Cambio su Brno 60 giorni 5,55 - Cambio su Praga 60 giorni 5,55 - Cambio su Varsavia 60 giorni 5,55 - Cambio su Mosca 60 giorni 5,55 - Cambio su Pietrogrado 60 giorni 5,55

COGNAC TENERELLI

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba. Castagno e nero perfetti - Assolutamente innocua - Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

QUARANTENNE piacenti distintissime gentile elegante signora. Splendido Pendente brillanti con catena platino solo lire 560. Cronometro precisione tre casse oro lire 250 vende Orefceria Triestina, Clavature 7.

BENEDETTO SIA il Liquore Purgativo MONTI che ogni mattina si scarica l'intestino. Un bicchierino di liquore preso alla sera 2 ore dopo il pasto serale, e il mattino il suo effetto INFALLIBILE. Non da nas-ve. Non produce dolori di sorta. Invece che medicina pare un vero e proprio liquore di frutta. Lire 1,50 la bottiglia.

Publicità Economica AVVERTENZE I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAA SENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

FRATELLI GANCIA & C. Casa Fondata nel 1850 CANELLI. L'OTTIMO L'AGLIORI. MEDAGLIA D'ORO. Esposizione Intern. d'igiene sociale - Roma 1912.

NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI. OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che cura la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una miriade di oculisti, è stato riconosciuto. UN LIBRO GRATUITO A TUTTI. Scrivete V. LAGALA, Via Nuova Monteliveto 29, Napoli.

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50. FU Spiacente dilazione tua venuta un momento attesa, ricambio auguri, affettuosamente baciamoci. GENTILISSIMO Bella fatica congedarmi lo ha fatto il mio dovere le pare... Faccio quanto posso ormai ho capito Signora, non faccia faccia pure esso è padrone... Auguro buona festa ed un miglior anno, lo sempre avvilita ed avvilita è così che le piace, Saluti, Ididi... INDIMENTICABIL Senza simile corrispondenza fammi gioire e soffrire... ROSSO Potendo, telefonami. Amoti è ricordoti sempre teneramente, Cordialissimi auguri. PASQUA Trascorro feste immerso melanconia. Il ricordo sempre, e penso se proprio mi ami. Cerca tu persuaderti e togliermi incubo atrozio. Auguri di tutta la felicità che meriti. Scrivi presto. Affettissimi baci. AUGURI di felicità e salute eternamente a vita C. SIGNORINA paletto verde scuro, salita tram S. Michele, osservata intenzionalmente pomeriggio portico Podesta, pregate indicarmi modo esprimere i miei sentimenti. Ippolito Follera, Collegio Spagna 2.

AMMOSIGLIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - minimo L. 1. CERCO camera ingresso libero posizione centrale preferibilmente presso persona sola. Nobile Valentino, fermo Bologna. CAMERA ammobiliata libera cerco presso affittacamere, buona posizione, porta decorosa. Scrivere indicazioni dottagliate, prezzo, fermo posta tessera Rizzoli, 15, Bologna. OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - minimo L. 1. FABBRICANTI calzature vendesi affittabile il macchinario completo usato. Felice Galluzzi, Bologna. ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - minimo L. 2. ENERGIOSI Foraggiamento 30 per cento zucchero. Pesarocchi Rizzoli, 15, Bologna.

CUCINE ECONOMICHE a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI. Esclusivo Deposito Cav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna. CHIEDERE LISTINO. GL' INCREDULI proprietari chiedano al pubblico sperimentato il metodo di fare noti le inserzioni nella rubrica di questa nostra Pubblicità Economica, se realmente ebbero ottimi risultati. E la risposta non può essere che questa: E' un sistema d' incontrastabile ed immutabile esito, valendosi del quale non si avrà più un appartamento vuoto. Eppure vi sono ancora quelli che tanto per seguire le vecchie abitudini aspettano che il caso faccia sapere al pubblico, che una sua proprietà è affitta, mentre col nostro modernissimo metodo la notizia è letta da centinaia di migliaia di persone.

Pantaleoni N. 142 Appendice del Resto del Carlino 24 Dicembre P. MANETTY il fratellastro. Ma chi è questo signor Lacroix di cui parlate e che ieri mi fu presentato da mio nonno. E' l'uomo il più scaltro che esista. Egli s'è incaricato di provare l'innocenza del signor conte e in pochi giorni ha già fatto passi di gigante. E voi l'aiutate. In quel poco che posso sì - disse il giovane. Oh, vi sarò riconoscente ad entrambi per tutta la vita! Io pregherò sempre il cielo per voi, ch'io considero come i salvatori del mio povero padre - mormorò la giovane signora stringendo le mani di Fermond, il quale a quel contatto sentì una vampata di fuoco salirgli al cuore. La maggiore nostra soddisfazione sarà quella di sapere, signora contessa, felice - mormorò appena distintamente. Gianna s'asciugò una lagrima poi disse: Perchè il mio nonno non mi ha paleato che due cuori generosi e devoti lavorano alla salvezza di mio padre, invece di farmi soffrire? Perchè il signor duca sperava tranquillarmi meglio dandovi per sicura e prossima la liberazione del signor conte. Egli ha agito così a fin di bene. Povero papà! povero nonno! - mormorò Gianna chinando il capo. Ma subito dopo lo rialzò e disse: - Come poco fa mi avete parlato francamente, favorite rispondere con eguale sincerità alle domande che vi farò. Ve lo prometto, signora contessa. Cotui ch'io ho sposato, Massimo Decauville, non s'è mai presentato in questa casa dopo il giorno... - domandò Gianna la cui voce tremava. - Sono due giorni solo che io compio il mio ufficio d'intendente nella vostra casa e non posso rispondervi di mia scienza. Ho udito però ch'egli non si è mai presentato.